
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali
E.prot DVA - 2012 - 0012514 del 25/05/2012

versalis

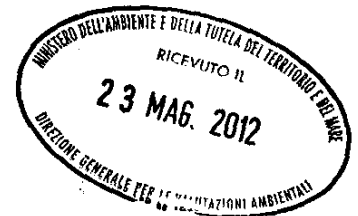
Stabilimento di Porto Marghera
Via della Chimica, 5
30176 Porto Marghera (VE) - Italia
Tel. centralino + 39 0412912011
stabilimento.marghera@versalis.eni.com

Direzione e Uffici Amministrativi
Piazza Boldrini, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)
Tel. centralino: +39 02 5201
www.versalis.eni.com - info@versalis.eni.com

Spett.le
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e
del mare
Direzione Generale per le valutazioni Ambientali
Divisione IV - Rischio rilevante e autorizzazione
integrata ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA
(RACCOMANDATA A.R.)

Spett.le
ISPRA
Servizio Interdipartimentale per l'indirizzo
il coordinamento e il controllo delle attività ispettive
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA
Controlli-aia@isprambiente.it

Spett.le
Agenzia Regionale Per l'Ambiente del Veneto
Via Lissa, 5
30175 Mestre Venezia
mvesco@arpa.veneto.it



P.to Marghera li 11/05/2012
Prot. DIR 111/12 LM/LL

Oggetto: **Stabilimento Polimeri Europa di Porto Marghera (VE).**
Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011-G.U. 11/11/2011
Comunicazione adempimento prescrizioni.

Il sottoscritto Luca Meneghin in qualità di Gestore dello stabilimento Versalis sito in Porto Marghera (VE), in possesso del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale DVA-DEC-2011-0000563 del 24/10/2011 (pubbl. G.U. n. 263 del 11/11/2011), con riferimento alle prescrizioni di cui al Decreto citato, al Parere Istruttorio Conclusivo (PIC) ed al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), comunica quanto segue:

versalis spa

Sede Legale: San Donato Milanese (MI) - Piazza Boldrini, 1 - Italia
Capitale sociale interamente versato: Euro 1.553.400.000,00
Codice Fiscale e registro Imprese di Milano 03823300821
Part. IVA IT 01768800748
R.E.A. Milano n. 1351279
Società soggetta all'attività di direzione
e coordinamento di Eni S.p.A.
Società con socio unico



Rif. DEC (Art. 1 comma 5, pag. 10) e PI (par. 15, pag. 94)

Entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente ed all'Ente di Controllo un Piano per la gestione delle acque meteoriche della CTE.

Si riporta in allegato nota tecnica specifica (Allegato 1).

Rif. PMC (par. 2.1.4, pag. 20)

Emissioni convogliate in aria CTE - Camini 6-9 - Predisposizione e presentazione Piano di monitoraggio delle emissioni durante i transitori (avviamento, arresto, guasti)

Si riporta in allegato nota tecnica specifica (Allegato 2).

A disposizione per ogni eventuale necessità di chiarimento.

Distinti saluti

versalis

Stabilimento di Porto Marghera
Direttore di Stabilimento

Luca Merighin

All.ti: c.s.

ALLEGATO I



Premessa

Le acque meteoriche ricadenti nell'area della Centrale Termoelettrica sono raccolte dal sistema fognario di reparto e convogliate nella rete dello scarico idrico continuo SM2 nel canale di raccordo con Naviglio-Brenta, come descritto nel Parere Istruttorio conclusivo allegato al Decreto AIA.

L'area della Centrale Termoelettrica segregata e interessata dalla raccolta dell'acqua di prima pioggia ammonta a c.a. 6200 m² e riguarda tutte le superfici pavimentate di pertinenza dell'impianto compresi cunicoli, tetti, caditoie, bacini di contenimento serbatoi ecc.

Allo scopo di segregare l'acqua di prima pioggia ed inviarla all'impianto di trattamento acque chimico-fisico-biologico SG31, sono stati realizzati una vasca di raccolta 30DAI, un serbatoio di stoccaggio 30DI e sono stati installati sistemi di pompaggio e idonea strumentazione di gestione e controllo (si veda schema semplificato in allegato).

Per la progettazione e dimensionamento del sistema di raccolta è stata presa a riferimento la norma tecnica d'attuazione del " DGRV 4453 del 29/12/2004 (Deliberazione della giunta Regionale del Veneto) "Piano di Tutela delle Acque" – "Misure per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi" D.Lgs 152/06 e successive integrazioni.

Descrizione del sistema

L'acqua di prima pioggia viene raccolta nella vasca 30DAI, trasferita nel serbatoio di stoccaggio 30DI (capacità 100 m³) e quindi rilanciata a trattamento.

La vasca 30DAI, dotata di pompe e strumentazione di controllo, ha lo scopo di segregare le acque piovane e rilanciarle, attraverso pompe dedicate, a seconda della tipologia di evento piovoso, o allo stoccaggio 30DI (prima pioggia) o all'asta fognaria (seconda pioggia).

La vasca è corredata dalle seguenti apparecchiature:

- indicatori di livello.
- valvole a saracinesca motorizzate;
- pompe, una da 30 m³/h e due da 90 m³/h, per rilancio delle acque meteoriche verso asta fognaria o serbatoio 30DI;
- una valvola di sfioro a farfalla con azionamento manuale per eventuali anomalie o per guasto simultaneo delle pompe.

Il Serbatoio 30DI con capacità di 100 mc, adibito allo stoccaggio delle "acque di prima pioggia", è corredata dalle seguenti apparecchiature:

- indicatori di livello per la gestione del grado di riempimento e la contabilizzazione del ricevimento/invio acqua di prima pioggia verso impianto di trattamento acque.
- Due pompe di rilancio.
- misuratore di portata con totalizzatore sulla linea di mandata pompe al trattamento.

Tutta la strumentazione di controllo è gestita dal DCS del reparto.

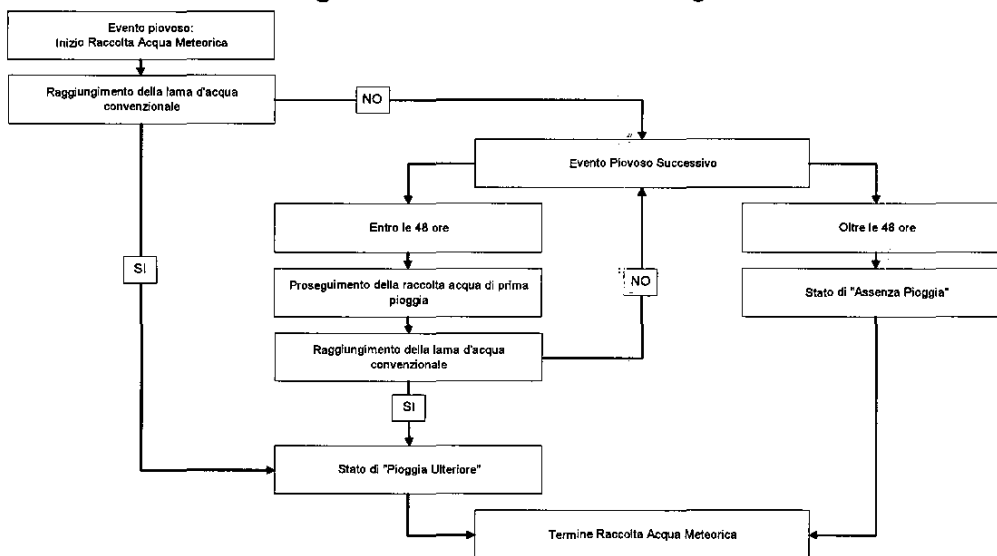
Funzionamento

La gestione degli eventi piovosi, e di conseguenza degli apparecchi installati nella vasca 30DAI, è effettuato da una logica sviluppata a DCS definita "I RAIN" che permette di controllare con flessibilità le condizioni dello stato dell'evento piovoso pilotando il flusso rilanciato dalle pompe installate nella vasca 30DAI, o verso l'asta fognaria o verso il serbatoio di stoccaggio.

Gli eventi piovosi, secondo le norme tecniche d'attuazione su richiamate, individuano tre situazioni:

- Evento prima pioggia
- Pioggia ulteriore
- Assenza pioggia.

Il flusso delle condizioni logiche è schematizzato con il seguente schema a blocchi:



Di seguito si descrivono le fasi e le logiche di funzionamento degli automatismi dell'impianto di recupero acque di prima pioggia:

Al manifestarsi di un evento piovoso "stato di prima pioggia", un pluviometro attiva una sequenza automatica di chiusura della valvola di scarico vasca 30DAI al collettore fognario e apertura della valvola di intercetto linea di invio acqua al serbatoio 30DI per il tempo necessario a raccogliere la quantità d'acqua stabilita secondo l'applicazione della norma tecnica.

Nel caso si interrompa l'evento piovoso, "stato di assenza pioggia" o si sia raggiunta la quantità d'acqua prefissata "stato di pioggia successiva" si interrompe l'invio di acqua al serbatoio e si riapre lo scarico verso l'asta fognaria.

Alla ripresa della pioggia si ricommuta l'invio dell'acqua al serbatoio di raccolta fino al raggiungimento della quantità impostata

Per un periodo di assenza di pioggia di 48 ore, il sistema si resetta e al verificarsi di un nuovo evento piovoso la sequenza riparte.

La sequenza può essere avviata e gestita anche in manuale dall'operatore da sala quadri.

L'acqua di prima pioggia stoccata nel serbatoio 30D1, tramite pompe viene inviata in automatico al PSS per il successivo invio all'impianto di trattamento.

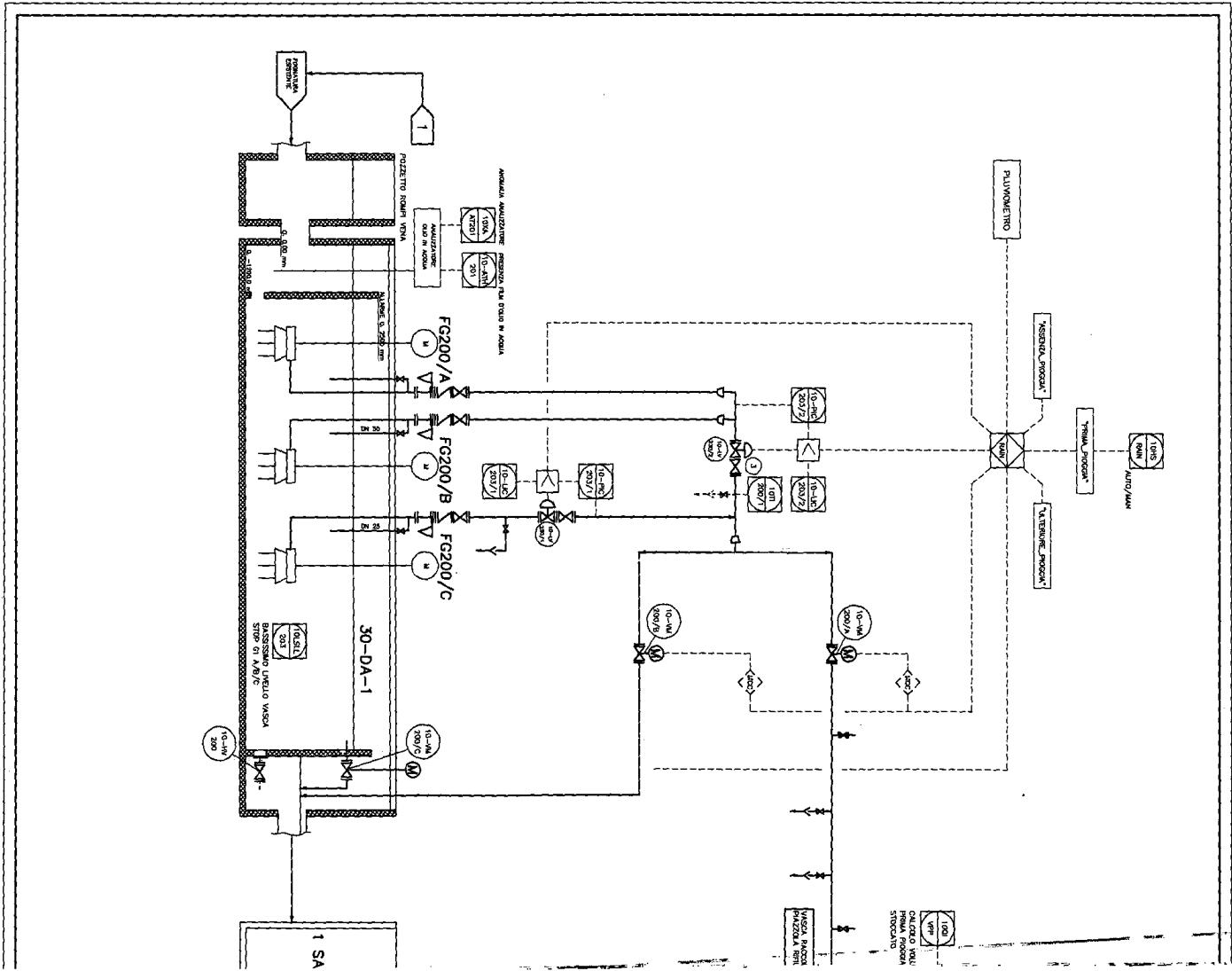
Il punto di controllo/conferimento dalla CTE a impianto di trattamento chimico-fisico-biologico è identificato, come da autorizzazione, con la sigla SG24.

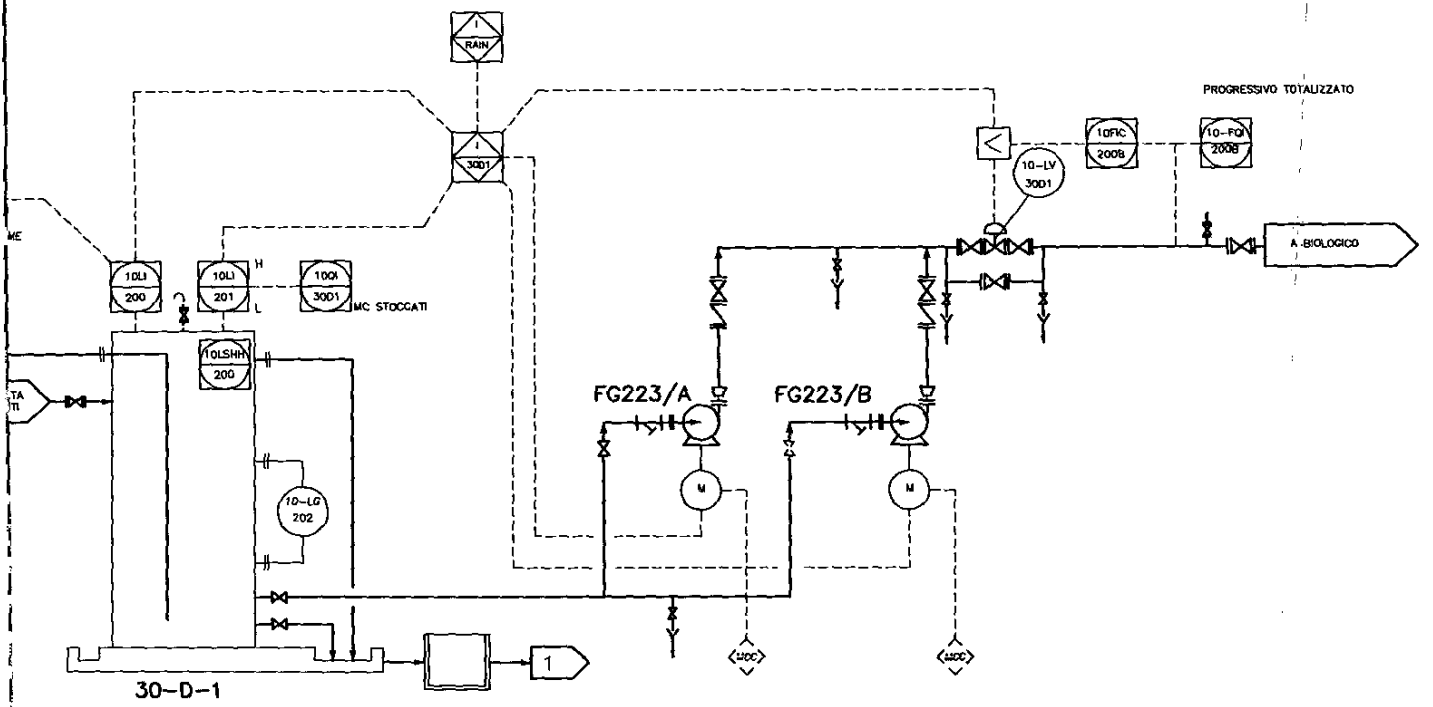
Le pompe possono essere azionate in manuale dall'operatore da sala quadri.

La quantità di acqua di prima pioggia inviata a trattamento è quantificata tramite misura di Δ livello.

L'impianto di recupero di prima pioggia è completamente gestito a DCS da sala quadri tramite pagine grafiche di interfaccia con l'operatore d'impianto. Sono riportati a DCS lo stato delle apparecchiature, livelli vasca e serbatoio, totalizzatore flusso a trattamento, allarmi e comandi (in allegato stampe DCS).

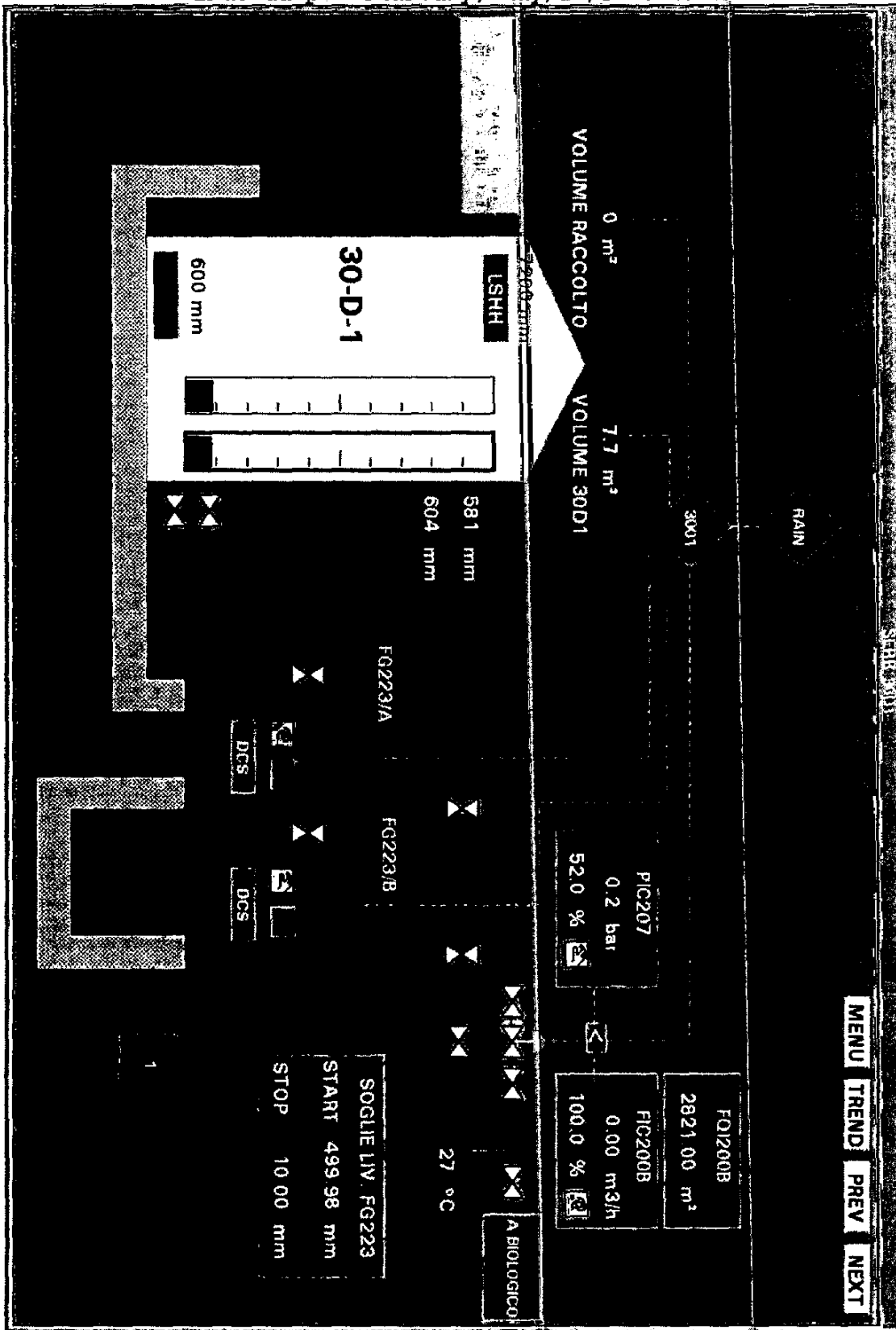
Vengono effettuate ispezioni in campo per il rilievo di eventuali anomalie da parte del personale.

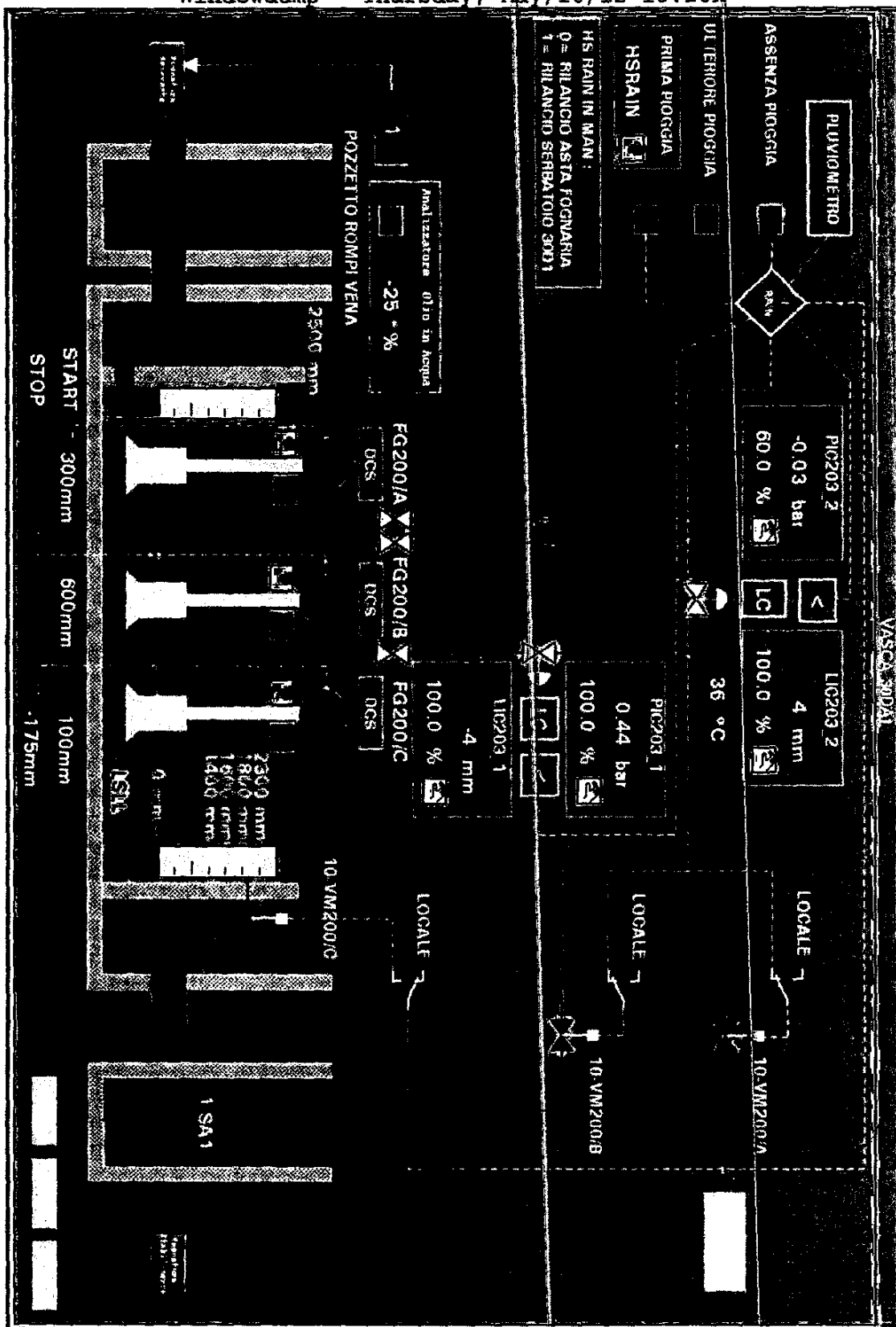





ASTA FOGNARIA
STABILIMENTO

REVISIONE		DATA	DISS.	CONTR.	APP.
<p>Il presente disegno e' di proprieta' della POLIMERI EUROPA. Senza autorizzazione scritta della stessa non potra' essere comunque utilizzato per la costruzione dell'oggetto rappresentato, ne venire comunicato a terzi o riprodotto. La societa' proprietaria tutela i propri diritti a rigore di legge.</p>		0/0	SA1		
<p>TITOLO:</p> <p>SCHEMA SEMPLIFICATO IMPIANTO RECUPERO ACQUA DI PRIMA PIOGGIA "VASCA 30DA1 E SERBATOIO 30 D1"</p>		0/0	SA1		
SCALA:	SOSTITUITO DA:	SOSTITUISCE IL:	ELABORATO DA:	CONTROLLATO:	APPROVATO:





 <p>eni versalis Stabilimento di P.to Marghera</p>	<p>PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI CENTRALE TERMOELETTRICA FASI DI AVVIAMENTO E FERMATA</p>	<p>Unità SAU/SAI Data 08/05/12</p>
--	--	---

ALLEGATO 2



 versalis Stabilimento di P.to Marghera	PIANO DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI CENTRALE TERMOELETTRICA FASI DI AVVIAMENTO E FERMATA	Unità SAU/SAI Data 08/05/12
---	---	---

Premessa

La descrizione dell'impianto CTE è riportata nel documento "Parere Istruttorio Conclusivo", parte integrante del Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale, al punto 5.3.3. La descrizione delle fasi di avviamento *a freddo o a caldo*, le fermate per blocco o per manutenzione, sono descritte al punto 5.5.12.

L'assetto attuale dell'impianto è di una caldaia in marcia e una caldaia ferma *in riserva*. I combustibili utilizzati sono olio di cracking (FOK), metano e *gas povero*. Normalmente l'olio di cracking è il combustibile primario, metano e *gas povero*, combustibili secondari.

Piano di monitoraggio emissioni transitori di avviamento e fermata

Per il monitoraggio delle emissioni nelle fasi transitorie di avviamento e fermata delle caldaie saranno utilizzati gli analizzatori on-line attualmente installati.

Gli analizzatori on-line installati sui camini delle due caldaie B4 e B5, attualmente in fase di verifica/certificazione QAL2 per la caldaia B5 e caldaia B4 ferma di riserva, permettono di monitorare le concentrazioni, la portata fumi, il tenore di ossigeno ed i flussi di massa degli inquinanti emessi, anche nelle fasi di avviamento.

Tale possibilità è stata verificata in campo durante le fasi di avviamento della caldaia B5 e dopo la verifica che gli strumenti installati hanno le caratteristiche tecniche del campo scala adeguate allo scopo.

Va ricordato che i livelli di emissione sono contenuti anche in relazione all'utilizzo di olio combustibile FOK e combustibile gassoso e non è utilizzato olio combustibile BTZ.

Oltre all'acquisizione dei parametri delle emissioni, sono registrati in continuo i dati sui combustibili utilizzati nelle fasi di avviamento tramite registrazione on-line a DCS e rinvio al sistema operativo PI dal quale si possono estrarre i dati medi orari.

Tutti i dati e gli andamenti registrati saranno inseriti nel rapporto annuale utilizzando la tabella indicata nel documento PMC (Piano di Monitoraggio e Controllo) allegato all'autorizzazione AIA.

Nella documentazione relativa alla gestione dello SME che sarà trasmessa, come da programma, entro maggio 2012, verranno dettagliate le fasi di gestione di avviamenti e fermate e le caratteristiche della strumentazione on-line installata.